

Bandiera nera su Damasco

frontnieuws.com/zwarte-vlag-boven-damascus

Novità in prima pagina

10 december 2024



Da bandiera nera dell'islam salafita è stata issata su Damasco. L'ISIS/AI Qaeda ha... vinto. Gli stessi terroristi che ci hanno attaccato l'11 settembre. Contro chi abbiamo intrapreso la guerra in Afghanistan, Iraq e altrove. Migliaia dei nostri soldati e donne hanno perso. È costato trilioni di dollari. Hanno vinto. E li abbiamo aiutati. L'America non rappresenta nulla. ... Scott Ritter@RealScottRitter

Il generale Mike Flynn, ex capo della Defense Intelligence Agency (DIA) del Pentagono, ha avvertito i suoi colleghi dell'amministrazione Obama che sostenere i gruppi terroristici per condurre guerre per procura per conto di Washington è un'impresa rischiosa che alla fine si ritorcerà contro e porterà alla creazione di "un principato salafita in Siria." Quell'avvertimento è ora diventato realtà.

Dei circa 50 articoli mainstream sulla caduta del governo siriano, nessuno si è preso la briga di menzionare che **la milizia sunnita che ha rovesciato Bashar al-Assad è attualmente sulla lista delle organizzazioni terroristiche del Dipartimento di Stato americano.** Né hanno menzionato che lo stesso gruppo jihadista è sulla lista delle organizzazioni terroristiche delle Nazioni Unite. Non hanno nemmeno menzionato che **il leader del gruppo, Abu Mohammad al-Jolani, ha sulla sua testa una taglia di 10 milioni di dollari offerta dal governo degli Stati Uniti.** Nessuna di queste informazioni è stata resa pubblica perché i media non vogliono che il popolo americano sappia che **Washington ha appena contribuito a installare un regime terroristico nel centro del Medio Oriente.** Ma questo è ciò che sta realmente accadendo, scrive Mike Whitney.

Ed è anche peggio di quanto sembri, perché in definitiva **la campagna siriana che dura da 13 anni non è realmente rivolta alla Siria, ma all'Iran. La Siria è solo l'ultimo ostacolo sulla strada per Teheran, ma Teheran è la ciliegina sulla torta.** Schiacciare l'Iran e Israele occupando la "prima posizione" in Medio Oriente; diventa da un giorno all'altro l'egemone regionale. Nel frattempo, lo Zio Sam avrà accesso ai corridoi dei gasdotti che ha cercato per più di due decenni, corridoi che trasporteranno il gas naturale dal Qatar al Mediterraneo e poi verso i mercati europei. **Il gas sarà fornito da un fantoccio statunitense, estratto dalle compagnie petrolifere occidentali, venduto in dollari USA e utilizzato per mantenere una stretta mortale sulla politica europea.** Allo stesso tempo, tutti gli altri concorrenti vengono sanzionati, sabotati o completamente esclusi. (Nordstream)



La maggior parte delle persone non sa come la politica dell'oleodotto abbia influenzato gli eventi in Siria, rendendo il paese un obiettivo dell'aggressione americana. Ma dal 1949 ad oggi, le agenzie di intelligence statunitensi hanno ripetutamente tentato di rovesciare il leader del governo siriano per supervisionare e controllare un oleodotto transarabo "destinato a collegare i giacimenti petroliferi dell'Arabia Saudita attraverso la Siria con i porti del Libano". Robert F. Kennedy lo riassunse in un brillante articolo scritto più di dieci anni fa:

La CIA iniziò il suo coinvolgimento attivo in Siria nel 1949 , appena un anno dopo la fondazione dell'agenzia. I patrioti siriani avevano dichiarato guerra ai nazisti, spodestato i loro signori coloniali francesi di Vichy e costruito una fragile democrazia laica sul modello americano. Ma nel marzo 1949, il presidente democraticamente eletto della Siria, Shukri-al-Quwatli, esitò ad approvare il Trans-Arab Pipeline, un progetto americano che avrebbe collegato i giacimenti petroliferi dell'Arabia Saudita ai porti del Libano attraverso la Siria. Nel suo libro Legacy of Ashes, lo storico della CIA Tim Weiner racconta che, in rappresaglia per la mancanza di entusiasmo di Al-Quwatli per l'oleodotto americano, la CIA organizzò un colpo di stato in cui Al-Quwatli fu sostituito dal dittatore scelto dalla CIA, un truffatore condannato di nome Husni al-Za'im. Al-Za'im ha avuto appena il tempo di sciogliere il parlamento e approvare il gasdotto statunitense prima che i suoi compatrioti lo cacciassero dopo quattro mesi e mezzo. Perché gli arabi non ci vogliono in Siria , Robert Kennedy, Politico

La lunga storia delle azioni segrete di Washington contro la Siria è ben documentata nell'articolo di Kennedy, che individua anche il momento preciso in cui gli Stati Uniti decisero di fare "tutto il necessario" per rovesciare il regime e sostituirlo con un docile perdente. Ecco Kennedy:

... la nostra guerra contro Bashar Assad non è iniziata con le proteste civili pacifiche della Primavera Araba del 2011. È iniziata invece nel 2000, quando il Qatar ha proposto un gasdotto da 10 miliardi di dollari, lungo 900 miglia, attraverso l'Arabia Saudita, la Giordania, la Siria e la Turchia per . Il Qatar condivide con l'Iran il giacimento di gas South Pars/North Dome, il giacimento di gas naturale più ricco del mondo. Fino a poco tempo fa, l'embargo sul commercio internazionale proibiva all'Iran di vendere gas all'estero. Nel frattempo, il gas del Qatar può raggiungere i mercati europei solo se liquefatto e spedito via mare, una rotta che limita i volumi e aumenta drasticamente i costi. Il gasdotto proposto avrebbe collegato il Qatar direttamente ai mercati energetici europei attraverso terminali di distribuzione in Turchia, che avrebbero intascato cospicue tariffe di transito. Il gasdotto Qatar-Turchia darebbe ai regni sunniti del Golfo Persico un dominio decisivo sui mercati globali del gas naturale e rafforzerebbe il Qatar, il più stretto alleato dell'America nel mondo arabo . Il Qatar ospita due enormi basi militari statunitensi e il quartier generale del comando centrale statunitense in Medio Oriente. Perché gli arabi non ci vogliono in Siria , Robert Kennedy, Politico



Ciò spiega perché la Siria svolge un ruolo così importante nei piani geopolitici degli Stati Uniti per il controllo delle materie prime critiche al fine di mantenere il dominio del dollaro e contenere la crescita economica esplosiva della Cina. Gli Stati Uniti sono determinati a controllare le vaste risorse del Medio Oriente per mantenere la loro posizione privilegiata nell'ordine mondiale. Ecco di più:

Assad ha ulteriormente fatto infuriare i monarchi sunniti nel Golfo approvando un "gasdotto islamico" approvato dalla Russia che corre dal lato iraniano del giacimento di gas attraverso la Siria fino ai porti del Libano. Il gasdotto islamico renderebbe l'Iran sciita, e non il Qatar sunnita, il principale fornitore del mercato energetico europeo e aumenterebbe drasticamente l'influenza di Teheran in Medio

Oriente e nel mondo. Israele era anche comprensibilmente determinato a far deragliare il gasdotto islamico, che avrebbe arricchito l'Iran e la Siria e presumibilmente rafforzato i loro alleati, Hezbollah e Hamas.

Documenti segreti e rapporti delle agenzie di intelligence statunitensi, saudite e israeliane indicano che all'epoca in cui Assad rifiutò l'oleodotto del Qatar, i pianificatori militari e di intelligence giunsero rapidamente al consenso sul fatto che provocare una rivolta sunnita in Siria per rovesciare il riluttante Bashar Assad era una strada fattibile. al raggiungimento dell'obiettivo condiviso di completare il collegamento del gas Qatar/Turchia. Secondo WikiLeaks, la CIA ha iniziato a finanziare gruppi di opposizione in Siria nel 2009, poco dopo che Bashar Assad aveva rifiutato l'oleodotto del Qatar. È importante notare che ciò avvenne molto prima della rivolta indotta dalla Primavera Araba contro Assad. Perché gli arabi non ci vogliono in Siria , Robert Kennedy, Politico

Quindi, **una volta che Assad ha accettato il “gasdotto islamico”, ha finito.** Washington non permetterebbe mai che ciò accada. Come abbiamo detto prima, Washington è pienamente impegnata a controllare le risorse critiche in Medio Oriente come un modo per contenere la Cina e mantenere la sua presa sempre più traballante sul potere globale. Anche gli Accordi di Abraham svolgono un ruolo in questa strategia geopolitica normalizzando le relazioni tra Israele e i suoi vicini musulmani (principalmente l'Arabia Saudita) per creare un corridoio economico che consenta il rapido trasporto di beni industriali dall'India all'Europa. **Washington vede l'integrazione economica nella regione come il mezzo più importante per mantenere il proprio primato globale. Ciò non significa che le ambizioni di Israele di dominare il Medio Oriente non siano state la forza trainante della guerra in Siria e della cacciata di Assad. Era vero, ma c'erano anche altre considerazioni, considerazioni geopolitiche.**

Si può quindi capire perché gli Stati Uniti volessero insediare un governo più sensibile agli interessi di Washington. Ciò che è difficile da capire, tuttavia, è come tutto questo dovrebbe funzionare. **Assad se n'è andato e Al Qaeda ha vinto. Lo sappiamo. E adesso?**

Non riesco a immaginare che qualcuno dei giovani che hanno trascorso gli ultimi dieci anni della loro vita viaggiando per il deserto in 4×4 facendo esplodere tutto ciò che si muove, sappia qualcosa di come gestire un governo. Quindi chi gestirà le agenzie, pagherà i dipendenti e svolgerà i banali compiti amministrativi che ci si aspetta da qualsiasi governo? Chi gestirà le scuole, sistemerà le strade e controllerà le strade? Certo, forse il sig. al-Jawlani ha talenti di cui non sappiamo nulla e agirà miracolosamente per garantire che le agenzie abbiano pieno personale e che i treni circolino in orario, ma ciò sembra altamente improbabile. Ciò che è più probabile è che gli artefici di questo terribile fiasco intendano distruggere il paese e la sua economia sofferente, peggiorare enormemente la sofferenza dei lavoratori comuni e aumentare il malcontento pubblico fino a quando non verrà fatto un tentativo di rovesciare il nuovo regime con la forza.



Potremmo sbagliarci. C'è una remota possibilità che i militanti sunniti dell'HTS riescano a soddisfare i bisogni della popolazione e a condurla verso un futuro prospero e sicuro. Ma sappiamo tutti che ciò non accadrà. Questo regime è semplicemente uno strumento nelle mani di interessi stranieri che cercano di catturare quante più risorse naturali possibile della Siria eliminando una potenziale minaccia alla spietata espansione di Israele. In breve, i governanti neoconservatori che hanno promosso questa strategia malvagia lo hanno fatto senza il minimo riguardo per la sicurezza o il benessere dei 23 milioni di persone che attualmente chiamano casa la Siria. Le loro vite semplicemente non contano.

Ciò che conta (per Tel Aviv e Washington) è avere un esercito per procura disposto a eseguire i suoi ordini in una prossima guerra con l'Iran. Questo è importante. Ed è per questo che gli Stati Uniti e la Turchia utilizzano soldati "a contratto" che fanno quello che viene loro detto in cambio dei generosi stipendi che ricevono. L'HTS è pagato per i suoi servizi e tali servizi includeranno il lancio di attacchi contro l'Iran e Hezbollah. Quindi questo NON è un esperimento di nuove forme di governo. Hayat Tahrir al-Sham non ha alcun interesse a guidare il governo. La Siria è semplicemente una base per attacchi contro l'Iran e Hezbollah. Questo è tutto. Sono pagati per questo, per fare la guerra.

È tutta una questione di geografia, gas, USD e Israele. E di questi quattro, Israele è il più importante.

Fate attenzione a cosa desiderate in Siria: la legge della Sharia e una nuova ondata di rifugiati sono più probabili della "democrazia" dopo la caduta di Assad e l'ingerenza americana